

Avvelenati a Quinto i cani dell'ex sindaco

È successo domenica, Tessa è morta. I bocconi portati nel giardino di casa di Mauro Dal Zilio. Indagano i carabinieri

QUINTO. Avvelenati i cani del sindaco uscente di Quinto nella domenica del voto. Tessa non ce l'ha fatta, mentre Ettore sta lottando per sopravvivere dando buoni segnali di ripresa alle cure veterinarie. Così come un cucciolo della madre del sindaco, il cui giardino confina con quello del figlio. Un episodio senza precedenti quello che domenica è toccato al primo cittadino uscente Mauro Dal Zilio, giunto al secondo mandato e non più ricandidabile. Proprio nel giorno che sanciva il termine della sua amministrazione, in cui gli elettori erano chiamati al voto sia per le Europee che per le Amministrative (in cui Dal Zilio era comunque in corsa come candidato consigliere), i suoi due cani, entrambi di 6 anni, meticcii, incrocio tra un retriever e un pastore maremmano, sono stati avvelenati mentre si trovavano nel giardino dell'abitazione di Dal Zilio, in via Pasubio, vicino alla chiesa di San Cassiano. Segni di avvelenamento sono stati riscontrati anche nel cane della madre di Dal Zilio, che pare fortunatamente fuori pericolo.

Ad accorgersi del fatto è



Tessa ed Ettore, i cani del sindaco uscente Mauro Dal Zilio, avvelenati. Tessa è morta

stata Eva, moglie del primo cittadino, intorno alle 13.30 di domenica. «Eravamo in piazza con amici e con le nostre due bambine, che stavano giocando» racconta Dal Zilio, «mia moglie è rientrata a casa per prendere loro un cambio e mi ha chiamato, avvertendomi che i due cani stavano male. Sono corso a casa, trovando Tessa in condizioni peggiori. Mi è morta sotto gli occhi». L'altro cane, Ettore, seppur in condizioni dif-

ficili, pare abbia superato il momento più critico, così come il cagnolino della madre del sindaco.

Sul posto, oltre al medico veterinario - che fin da subito ha ipotizzato si trattasse di avvelenamento, visti gli effetti mostrati dagli animali - sono intervenuti i carabinieri che hanno raccolto la testimonianza del primo cittadino e la sua denuncia contro ignoti. L'animale morto è stato trasportato all'istituto zoopro-

filattico delle Venezie, nella sede trevigiana di Villorba, per stabilire di che tipo di avvelenamento si tratti. «Il dispiacere grande è per le nostre figlie, ci erano affezionatissime. Come d'altronde tutti noi della famiglia» aggiunge Dal Zilio, che non vuole tuttavia pensare ad una forma di intimidazione.

«Sarebbe disumano pensare ci sia di mezzo la politica o la mia attività di amministratore: quanto accaduto è orri-

bile, punto e basta. Non ho nessun motivo per pensare che dietro a tutto ciò ci sia l'uno o l'altro motivo, perché in ogni caso sarebbe assurdo e non meriterebbe alcuna parola» aggiunge Dal Zilio, «in tutto ciò mi viene un unico pensiero: sono stati dei bastardi, chiunque sia stato. Se dovesse emergere il nome dell'esecutore andrò avanti per le vie legali fino alla fine, tutto ciò - ripeto - è disumano».

Nella giornata di domenica l'accaduto, in paese, è stato tenuto sotto riserbo. Dal Zilio ha voluto infatti evitare strumentalizzazioni elettorali, in un verso o nell'altro. «Per evitare strani pensieri connessi al voto per l'elezione del mio successore ho preferito tenere tutto segreto fino alla tarda serata» aggiunge Dal Zilio, i cui due cani, così come quello della madre, non erano soliti allontanarsi dal giardino delle rispettive abitazioni. In zona, tuttavia, pare che quello toccato alla famiglia di Dal Zilio non sia l'unico episodio di avvelenamento avvenuto. Dalle indagini dei carabinieri potrà arrivare una risposta. —

Alessandro Bozzi Valenti

